

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ASCOLI PICENO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01393

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Marche di Servizio Civile – Sezione 1<sup>^</sup> sottosezione A

II Classe

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

FAVOLE A MERENDA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore del progetto: ASSISTENZA  
Area: A 01 Anziani A 06 Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**CONTESTO TERRITORIALE GENERALE**  
Il progetto interviene in Comuni caratterizzati da un sistema di servizi sociali particolarmente scarno e frammentato, che non riesce spesso a far fronte ad una domanda sempre crescente di prestazioni da parte dei cittadini. La crescita della domanda è strettamente legata ad una serie concatenata di fattori di natura economica e sociale, che interessano il territorio da ormai molti anni e che stanno intaccando in maniera sostanziale il tessuto comunitario.  
A nostro avviso sono due le principali dimensioni individuabili che qualificano in modo marcato la nostra comunità e ne delineano la tendenza evolutiva.  
La prima dimensione a cui facciamo riferimento è quella che riguarda la **progressiva polarizzazione del territorio tra due estremi: uno identificabile nella zona montana caratterizzato da una popolazione prevalentemente anziana e in generale diminuzione, con una struttura economica rurale e con una rete di servizi povera; l'altro costituito dalla zona pedemontana, con caratteristiche pressoché**

opposte. Tale polarizzazione si è spinta al punto da determinare, a distanza di pochi chilometri, 2 comuni (Montegallo e Folignano) che rappresentano per motivi diametralmente opposti dei “record” nelle Marche: uno per la massiccia presenza di anziani, l’altro per la loro scarsa presenza. Un territorio siffatto pone notevoli problemi non solo per la costruzione di un sistema integrato di servizi e di interventi nel sociale efficiente ed efficace, ma anche, più in generale, per il mantenimento di un tessuto comunitario coeso.

Molte delle questioni più urgenti dell’Ambito - l’assistenza degli anziani da una parte e l’educazione dei minori dall’altra - riflettono una spirale socio-economica negativa avviatasi diversi anni orsono, a cui l’azione dei singoli Comuni non è riuscita a porre freno. Da qui l’esigenza di uno sforzo consistente da parte di tutti i soggetti del territorio per affrontare insieme i problemi, in un’ottica che travalichi gli interessi localistici, nella consapevolezza che è attraverso una strategia di ampio respiro che diventa possibile perseguire un miglioramento della qualità della vita di tutti. Da qui anche l’esigenza di avviare un’ampia campagna di sensibilizzazione e di ricoinvolgimento dei cittadini nella gestione della “cosa pubblica”.

La seconda dimensione che, intersecandosi in modo complesso con la precedente, fornisce una chiave di lettura fondamentale per la comprensione dei fenomeni in atto nella nostra comunità, concerne **la famiglia e i rapidi mutamenti che la stanno interessando**.

Il “senso della famiglia” nel nostro territorio è da sempre molto spiccato e costituisce uno dei maggiori punti di forza. In generale si può parlare di un forte sentimento di comunità che si esprime anche in azioni di buon vicinato, di scambio e reciprocità, di prossimità sociale. Aiutare gli altri, in questo contesto, anche se ha assunto meno che in altri territori la forma del volontariato organizzato, si è espresso diffusamente nella ricca attività di gruppi informali.

Questa risorsa oggi sta perdendo rapidamente consistenza a causa di una serie di fattori concatenati di natura sociale ed economica, tra i quali: il frazionamento e la diminuzione progressiva delle dimensioni dei nuclei familiari; l’aumento delle famiglie composte da una sola persona e monoparentali; la costituzione dei nuclei familiari sempre più tarda; l’aumento dello scarto di età tra genitori e figli e tra nonni e nipoti e il conseguente allentamento dei legami intergenerazionali; la scarsa presenza di anziani in famiglia. Come dimostrano i dati, questi fenomeni sono più accentuati nel nostro territorio che altrove.

Tutto ciò fa sì che si stia indebolendo l’alta capacità di risoluzione interna dei problemi della famiglia, che rendeva relativamente infrequente il ricorso ai servizi sociali e poco sentita la necessità di una “rete di protezione”. Tutto ciò sta determinando un progressivo inaridimento dei vincoli comunitari e tra le generazioni. **L’indebolimento della famiglia, delle reti informali, del senso di prossimità e di buon vicinato, si riflette in maniera particolarmente negativa su categorie deboli quali quella degli anziani e dei disabili.**

Da ciò discende l’esigenza di intervenire con urgenza per sostenere la famiglia, per rendere la comunità più coesa e *competente*, per rendere il sistema integrato dell’offerta più efficiente, più articolato, più omogeneo nella distribuzione e più partecipato.

#### DESCRIZIONE DELL’AREA D’INTERVENTO

**Le aree in cui si intende intervenire sono quelle della terza età, dei disabili. Queste persone sono tipicamente esposte ad un progressivo impoverimento della vita relazionale.** Ciò, oltre ad essere fonte di sofferenza, è una delle principali

cause del rapido decadimento in condizioni di non-autosufficienza.  
 I servizi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio sono di natura prevalentemente assistenziale e non sono in grado di coprire il fabbisogno. Da qui la necessità di sostenere la famiglia nella presa in carico delle persone anziane, disabili, fornendo loro sollievo. Da qui la necessità di attivare le risorse comunitarie per il mantenimento della vita attiva e la valorizzazione come risorse degli anziani e dei disabili  
 Le risultanze di analisi complessive condotte sul territorio, sono riportate negli schemi che seguono.

*I bisogni e la domanda - Terza età*

Area critica	Problematiche e dinamiche rilevate	Conseguenze
<b>Invecchiamento della popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nell'ATS 22 l'invecchiamento della popolazione è particolarmente rapido e marcato</li> <li>• differente attesa di vita per gli uomini e per le donne;</li> <li>• notevole disomogeneità nella distribuzione nei Comuni dell'ATS XXII (maggiore concentrazione nella zona montana);</li> <li>• frazionamento e diminuzione progressiva delle dimensioni dei nuclei familiari;</li> <li>• aumento delle famiglie composte da una sola persona;</li> <li>• costituzione dei nuclei familiari sempre più tarda;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• condizione di solitudine dell'anziano sempre più frequente e probabile in quelle zone maggiormente scoperte dal punto di vista dei servizi;</li> <li>• aumento del divario generazionale;</li> <li>• l'anziano convive sempre più di rado con figli e nipoti;</li> <li>• alto numero di donne anziane vedove;</li> </ul>
<b>Partecipazione attiva degli anziani alla vita comunitaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'anziano rimane attivo, ma raramente è impegnato socialmente;</li> <li>• la partecipazione alle reti sociali e comunitarie si riduce;</li> <li>• il volontariato sociale nel settore è debole e conta un numero limitato di soggetti attivi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• senso di estraneità ai rapidi mutamenti della società;</li> <li>• difficoltà dell'anziano a far pervenire le proprie richieste di aiuto;</li> <li>• oltre all'indebolimento progressivo delle reti informali di prossimità sociale, viene a mancare anche un supporto</li> </ul>

		<p>organizzato del terzo settore;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>tendenza degli anziani al ritiro dalla vita pubblica e all'isolamento;</li> </ul>
<b>Scambio intergenerazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>le occasioni informali di scambio tra giovani ed anziani sono rare;</li> <li>la società moderna tende a dare più valore alla novità rispetto alla tradizione;</li> <li>determinati campi del sapere che comportano l'utilizzo delle nuove tecnologie sono appannaggio dei giovani;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>il rapporto di forza tra le giovani generazioni e quelle anziane tende a ribaltarsi;</li> <li>l'apporto educativo degli anziani verso i giovani si affievolisce;</li> <li>il patrimonio esperienziale e culturale tende a disperdersi;</li> </ul>
<b>Anziani non-autosufficienti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>il trend relativo al numero degli anziani non-autosufficienti evidenzia un rapido aumento;</li> <li>notevole diffusione della condizione di non autosufficienza di soggetti anziani presso le famiglie;</li> <li>insufficienza delle risorse messe in campo per l'assegno di cura;</li> <li>assenza di servizi di sollievo dedicati alle famiglie;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>difficoltà della famiglia ad organizzare e gestire contesti assistenziali adeguati per le necessità del proprio congiunto non-autosufficienti;</li> </ul>
<b>Offerta di servizi domiciliari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SAD non diffuso in modo omogeneo presso i comuni dell'ATS e regolato da differenti modalità di accesso, tariffazione e partecipazione;</li> <li>difficoltà a tracciare un chiaro confine tra cure informali/assistenza a pagamento di privati/servizi sociali di assistenza;</li> <li>scarsità di servizi di intermediazione domanda/offerta nel settore dell'assistenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>disomogeneità nell'accesso ai servizi e nei costi;</li> <li>difficoltà della famiglia ad orientarsi nel mercato dell'assistenza;</li> </ul>
<b>Offerta residenziale e semi-residenziale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>basso indice di dotazione di strutture per anziani nel nostro territorio;</li> <li>assenza di strutture semi-residenziali nell'ATS 22;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>assenza di risposte intermedie tra la domiciliarità e la residenzialità;</li> <li>scarsa possibilità</li> </ul>

di scelta di servizi residenziali;

*I bisogni e la domanda – Disabilità*

Area critica	Problematiche e dinamiche rilevate	Conseguenze
<b>Popolazione con disabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>da qualche anno si registra un aumento progressivo di persone disabili che accedono ai benefici della L.R.18/96.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>si registra un notevole incremento della spesa sostenuta dai Comuni;</li> </ul>
<b>Residenzialità e semi-residenzialità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>c'è una mancanza di soluzioni residenziali sul territorio per disabili autosufficienti privi di supporto familiare;</li> <li>la programmazione educativa dei centri diurni non è sufficientemente orientata allo sviluppo dell'autonomia e al reinserimento socio-lavorativo per i soggetti con handicap più lieve;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>preoccupazione delle famiglie circa il futuro dei propri figli disabili, una volta rimasti senza validi riferimenti familiari;</li> <li>nei centri diurni permane in modo stabile anche un'utenza per la quale può essere ipotizzato un diverso inserimento sociale e lavorativo;</li> </ul>
<b>Inserimento lavorativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'attività scolastica tradizionale non riesce spesso a preparare adeguatamente gli alunni disabili per l'ingresso nel mondo del lavoro;</li> <li>la rete dei soggetti che si occupano di inserimento lavorativo dei disabili non è sufficientemente sviluppata;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'inserimento lavorativo dei disabili è difficile e poco stabile;</li> </ul>
<b>Mobilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>trasporto insufficiente a sostenere una autonoma mobilità nella vita quotidiana;</li> <li>mezzi pubblici non adeguati o se adeguati non utilizzati;</li> <li>presenza diffusa di barriere architettoniche e della comunicazione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'autonomia di spostamento del disabile è gravemente condizionata;</li> </ul>
<b>Partecipazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>si registra il mancato funzionamento del Coordinamento d'Ambito per la tutela delle persone disabili di cui alla L.R.18/86. Parallelamente si assiste al proliferare di tavoli di lavoro e organismi di consultazione con</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>difficoltà a creare un dialogo cittadini-istituzioni che consenta una corresponsabilizzazione sui servizi da erogare e sui loro costi;</li> </ul>

	obiettivi e riferimenti territoriali limitati;	
<b>Sistema dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le famiglie sono disorientate rispetto al complesso dei servizi sociali, sanitari, educativi e ricreativi presenti sul territorio. Faticano a conoscere le prestazioni che possono essere attivate e ad integrarle in un progetto coerente di integrazione sociale e lavorativa della persona disabile;</li> <li>• il livello di esigibilità dei servizi della L.R.18/96 è ancora disomogeneo tra i Comuni dell'ATS, causa le differenti capacità di bilancio;</li> <li>• il numero dei servizi per disabili posti in gestione associata è molto limitato (n.3);</li> <li>• il sistema di valutazione della qualità e della efficacia degli interventi è poco strutturato;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• disagio per i cittadini ad individuare le risposte per i propri problemi;</li> <li>• le risorse regionali convogliate sul territorio per servizi in favore di persone disabili sono scarse;</li> </ul>

**INDICATORI MISURABILI RELATIVI ALLE AREE PROBLEMATICHE IN CUI SI COLLOCA IL PROGETTO**

**Il target primario del progetto è costituito da anziani, disabili**

<b>Area d'intervento del progetto</b>	<b>Indicatori misurabili</b>
Area A 01 Anziani	Numero anziani non-autosufficienti (in aumento) Ingressi servizi residenziali (in aumento) Soggetti in carico ai servizi sociali comunali (in aumento) Servizi di assistenza domiciliare (in aumento) Numero degli anziani privi di validi supporti familiari
Area A 06 Disabili	Servizi di trasporto (in aumento) Ingressi servizi residenziali (in aumento) Soggetti in carico ai servizi sociali comunali (in aumento) Servizi di assistenza domiciliare (in aumento) Numero degli disabili privi di validi supporti familiari

7) *Obiettivi del progetto:*

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati attesi</i>
<p>Obiettivi sui beneficiari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la qualità della vita dei beneficiari attraverso il potenziamento dell'offerta dei servizi e attività svolte dai comuni e associazioni</li> <li>• Aiutare le persone anziane e disabili, nonché le loro famiglie, a costruire e mantenere un'ampia rete di relazioni sociali significative</li> <li>• Prevenire la condizione di non autosufficienza, mediante interventi diversificati che contrastino la solitudine e l'abbandono, l'emarginazione sociale, l'insicurezza</li> <li>• Promuovere attività utili al rafforzamento degli scambi e dei vincoli tra le generazioni, per mezzo di tecniche che consentano l'auto-narrazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi domiciliari realizzati</li> <li>- Ore svolte nei servizi semi-residenziali presenti sul territorio</li> <li>- Ore svolte negli spazi aggregativi in favore degli anziani e/o disabili, interventi di aiuto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Ampliamento ore di attività in specifiche iniziative dedicate</li> <li>Servizio di compagnia nei vari comuni</li> <li>-Realizzazione di contesti di socializzazione animati dai volontari (almeno 6)</li> <li>-Arricchimento dei contesti di socializzazione e cura offerti</li> <li>- Soggetti coinvolti nelle attività progettuali</li> <li>numero di soggetti seguiti dai servizi comunali di assistenza domiciliare</li> <li>aumento della partecipazione dell'anziano e del disabile alla vita sociale e comunitaria (incremento numero di partecipanti alle attività)</li> </ul>
<p>Obiettivo sui beneficiari indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiutare le famiglie che necessitano di sostegno e sollievo nell'espletamento delle funzioni educative ed assistenziali, affinché possano liberare energie in senso generativo</li> <li>- Aiutare i familiari nella presa in carico degli anziani e dei disabili, specie se non più completamente auto-sufficienti</li> </ul>	<p>Gruppi di auto mutuo aiuto attivi</p> <p>partecipazione attiva al sistema dell'offerta dei servizi sociali ed assistenziali</p> <p>soddisfazione percepita</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliamento dei gruppi ai auto mutuo aiuto</li> <li>- Ampliamento della presenza della famiglia nei comitati di partecipazione dei servizi e nelle associazioni</li> <li>- Miglioramento della qualità della situazione assistenziali percepita dalle famiglie</li> </ul>
<p>Obiettivo sulla comunità: rendere la comunità più coesa e competente</p>	<p>Iniziative pubbliche di informazione e sensibilizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della partecipazione della cittadinanza alle iniziative pubbliche realizzate dagli enti locali/associazioni</li> <li>- Aumento del numero di associazioni/gruppi informali impegnati nel settore della disabilità e/o del numero dei volontari attivi</li> </ul>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto prevede la realizzazione di attività atte a ridurre le condizioni di isolamento, marginalizzazione e disagio legati alle condizioni di anzianità e disabilità. Inoltre si intende attuare azioni finalizzate al sollievo delle famiglie che si fanno carico di congiunti anziani, disabili.

Le attività sono di tipo promozionale. L'intento del progetto è quello di realizzare attività innovative che, collegate ai servizi esistenti (residenziali, semi-residenziali e assistenziali domiciliari) e con la supervisione degli operatori sul campo, consentano di rendere il sistema dei servizi più ampio, flessibile, modulabile rispetto ai bisogni e, soprattutto, più partecipato.

In sintesi, le attività potranno essere di diverso tipo. Esse saranno definite nel dettaglio dai gruppi di co-progettazione descritti al punto 8.1 lettera c).

Tali attività potranno essere contemplate nelle seguenti tipologie:

- *attività atte a promuovere presso anziani e disabili la socializzazione, la ricreatività e l'impiego positivo del tempo libero*
- *attività di monitoraggio sociale e di promozione del buon vicinato e della prossimità sociale*
- *attività di accompagnamento e supporto alle attività quotidiane*
- *attività atte a promuovere gli scambi intergenerazionali*
- *attività atte a sviluppare interventi che sostengano (sollievo) e valorizzino il lavoro di cura della famiglia*

In tutte le tipologie di attività è previsto l'affiancamento e la supervisione di operatori esperti dell'Ente ed è incoraggiato il coinvolgimento dei familiari.

8.1 <i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i>	8.2 <i>Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività</i>	8.3 <i>Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto</i>	Corrispondenza con le Unità di Competenza (UC) delle Aree di Attività (ADA)  <i>(Riferirsi al Repertorio regionale dei profili professionali)</i>	25 <i>Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto</i>	<i>Tempistica</i>																		
					<i>Mese 0</i>	<i>Mese 1</i>	<i>Mese 2</i>	<i>Mese 3</i>	<i>Mese 4</i>	<i>Mese 5</i>	<i>Mese 6</i>	<i>Mese 7</i>	<i>Mese 8</i>	<i>Mese 9</i>	<i>Mese 10</i>	<i>Mese 11</i>	<i>Mese 12</i>						
<b>Selezione dei volontari</b> Il progetto prende avvio già dalla selezione dei volontari, che saranno scelti secondo le	Commissione esaminatrice composta dal Responsabile della selezione e altri operatori territoriali	Partecipazione alla selezione		Sito web istituzionale per la pubblicizzazione dell'avviso																			

modalità descritte nei punti successivi, in cui si terrà conto della loro attitudine al lavoro con anziani, disabili.																			
<b>Formazione dei volontari (specificata e generale)</b> La formazione è parte fondamentale del progetto ed è necessaria per l'avvio e la successiva realizzazione delle attività. Tra i vari obiettivi che essa si propone, vi è quello di rendere i volontari capaci di partecipare attivamente ai processi di progettazione e di organizzazione dei singoli interventi coi destinatari identificati. La formazione sarà svolta entro i primi 180 giorni	Formatori generali accreditati Formatori con competenze specifiche	Partecipazione alla formazione		Aula attrezzata e Piattaforma FAD MARLENE															
<b>Coprogettazione:</b> In questa fase il volontario, entrato in contatto con l'Ente titolare del progetto ed avendo avuto informazioni utili relative al territorio ed al progetto, conoscerà i gli eventuali operatori con cui	Formatore ed esperto in progettazione sociale 4 Assistenti sociali dell'ATS 22 9 OLP	<u>produrre, e implementare, piccoli progetti</u> , in cui siano chiaramente identificati i destinatari dei singoli interventi, le azioni, le risorse formali ed informali da coinvolgere, le modalità di funzionamento, di		Aula attrezzata Materiali didattici funzionali alla stesura di piccoli progetti operativi															

<p>lavorare: Olp, volontari ed operatori formeranno un vero e proprio Gruppo di Lavoro deputato a redigere un piano d'azione specifico che, nel rispetto degli obiettivi specifici indicati nel progetto, conterrà in dettaglio le attività da svolgere, le mansioni, gli orari e quant'altro di indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.</p>		<p>coordinamento, di monitoraggio e di verifica.</p>														
<p><b>Realizzazione degli interventi progettati</b> Successivamente alla programmazione iniziale, verranno attuati gli interventi. Inizialmente essi prevedranno una maggiore vicinanza da parte degli operatori impegnati nei servizi, poi verranno progressivamente consentiti più ampi margini di autonomia. La definizione delle modalità di realizzazione</p>	<p>9 OLP Referente del servizio civile 5 assistenti sociali dell'ATS 22</p>	<p>- Agevolare l'accesso e la fruizione dei servizi sociali e sanitari: - Implementazione delle piccole azioni progettuali predisposte dai volontari - Attività atte a promuovere presso anziani e disabili la socializzazione, la ricreatività e l'impiego positivo del tempo libero Sensibilizzare i cittadini verso le problematiche degli anziani e dei disabili Incrementare le attività socio - educative ed incentivare i rapporti intergenerazionali</p>		<p>Attrezzature informatiche messe a disposizione dai vari comuni Automezzi dell'ente</p>												

<p>comporterà azioni di negoziazione con i destinatari e con le loro famiglie (in cui il volontario verrà direttamente coinvolto) ed anche possibili revisioni dei progetti reimpostati</p>		<p>Sviluppare azioni concrete di prevenzione all'esclusione sociale</p>																
<p><b>Attivazione di azioni di disseminazione e diffusione</b>  Nella fase conclusiva (ultimo trimestre) verranno attuate ampie azioni di disseminazione e diffusione, attraverso la realizzazione e la distribuzione di materiali documentari e promozionali (opuscoli, pagine web, supporti multimediali,</p>		<p>I volontari di servizio civile, con la supervisione del formatore, degli operatori locali di progetto e dei referenti dei servizi, produrranno autonomamente il materiale pubblicitario. Successivamente i volontari, dopo adeguata formazione preliminare, realizzeranno incontri coi giovani del territorio, presso le sedi dei centri di aggregazione, le parrocchie e le sedi delle associazioni giovanili, gli istituti scolastici superiori, le sedi universitarie. Durante gli incontri i volontari potranno confrontarsi con i coetanei sui temi del disagio, raccontare la loro esperienza di</p>	<p>.</p>	<p>attrezzature e i materiali messi a disposizione dai Comuni dell'Ambito 22</p>														



<p>griglie di valutazione che serviranno a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettivamente raggiunta al termine del progetto, tenendo conto degli indicatori analizzati nella monitoraggio intermedio e dei risultati attesi di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare il servizio al maggior numero possibile di utenti;</li> <li>- raggiungere un buon livello di soddisfazione da parte del target di utenza;</li> <li>- creare un clima di cortesia e di disponibilità fra volontari ed utenti</li> </ul>		<p>delle azioni messe in campo Predisposizione di un report conclusivo che potrà essere funzionale alla definizione della progettazione futura</p>																	
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

25

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

25

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 (monte ore settimanale  
minimo 12 ore)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario nello svolgimento del Servizio Civile Nazionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare il volontario ha il dovere di:

- a) presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- b) comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile;
- c) comunicare entro due giorni all'Ente, in caso di malattia e di avvio del periodo di maternità, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica;
- d) seguire le istruzioni e le direttive, necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il volontario è inserito, impartite dall'Operatore Locale del Progetto;
- e) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- f) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- g) non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede di assegnazione senza autorizzazione dell'Operatore Locale del Progetto;
- h) rispettare i luoghi, gli strumenti, le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta conforme alla correttezza ed alla collaborazione, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito, nonché con la natura e la funzionalità del servizio;
- i) astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente;
- j) non assentarsi dal servizio senza aver preventivamente concordato i giorni di permesso entro i limiti consentiti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato: (compilare in HELIOS)

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Acquasanta Terme – Servizi Sociali	Acquasanta Terme	P.zza XXII Settembre 63095 Acquasanta Terme	20306	3	Fiscaletti Pietro	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████
2	Comune di Arquata del Tronto – Servizi Sociali	Arquata del Tronto	P.zza Umberto I – 63096 Arquata del Tronto	8357	3	Polidori Mario	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████
3	Comune di Folignano – Servizi Sociali	Folignano	Via Roma 17 – 63084 Folignano	29975	4	Ferretti Simona	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████
4	Comune di Maltignano – Servizi Sociali	Maltignano	Via Nuova 1 63085 Maltignano	20883	2	Paola d’Emidio	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████
5	Comune di Montegallo – Servizi Sociale	Montegallo	P.zza Taliani 6 – 63094 Montegallo	8358	2	Petrocchi Romea	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████
6	Comune di Palmiano – Servizi Sociali	Palmiano	P.zza Umberto I 5 – 63092 Palmiano	651	2	Sanguigni Alberto	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████

7	Comune di Ascoli Piceno – Casa Albergo Ferrucci	Ascoli Piceno	Via B. Tucci 3 63100 Ascoli Piceno	15254	2	Bonfini Antonio Patacca Maria Elisa	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
8	Comune di Roccafluvione - Servizi Sociali	Roccafluvione	P.zza Aldo Moro - 1 63093 Roccafluvione	20884	2	Tiziana Capriotti	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
9	Comune di Venarotta – Servizi Sociali	Venarotta	Via Euste Nardi - 1 Venarotta 39 63091	2221	2	Antonietta Boni	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
10	Comune di Ascoli P. – Ambito Terr. Soc.22 Ufficio Coordinamento	Ascoli Piceno	Via Giusti 1 63100 Ascoli Piceno	15256	3	Domenico Fanesi	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]

17) *Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il servizio civile nazionale sarà oggetto di una specifica campagna promozionale che coinvolgerà direttamente i volontari, sia nella progettazione che nella realizzazione (il servizio raccontato dai protagonisti).  
I volontari saranno chiamati in prima persona a condividere la propria esperienza e a confrontarsi con gli altri giovani.  
I volontari realizzeranno i materiali informativi e di documentazione (cartacei, audiovisivi, pagine web, etc.) da utilizzare per la promozione e la successiva diffusione.  
Il tempo richiesto ai volontari per le azioni di sensibilizzazione **sarà di almeno 25 ore**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile come da Decreto n°173 dell'11 giugno 2009

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

a) *Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:*

Per condurre un monitoraggio del progetto funzionale ad una valutazione efficace, cioè utile e utilizzabile, si farà riferimento ad alcune premesse metodologiche:

- valutare non significa unicamente misurare. Se la valutazione costituisce un processo di apprendimento e una risorsa per prendere decisioni, allora ciò che è veramente importante sono le interpretazioni, i giudizi, le riflessioni che si compiono su dati e informazioni.
- La valutazione maggiormente efficace se coinvolge molti e diversi stakeholders ( i volontari, gli operatori locali di progetto, i destinatari degli interventi, gli amministratori e così via), poiché aumenta la comprensione e la conoscenza reciproca, aiuta a considerare i diversi punti di vista, rende maggiormente efficace il processo e restituisce il senso del proprio agire
- Il processo di valutazione accompagna e sostiene i progetti durante tutto il loro ciclo vitale nella fase di ideazione (valutazione ex ante), a quella di attuazione (valutazione in itinere), a quella finale, e di eventuale riprogettazione (valutazione ex post o di risultato).

Gli elementi che devono interessare la valutazione sono due e riguardano, da un lato, l'andamento del progetto e i suoi effetti sul territorio, dall'altro, gli effetti prodotti sui volontari che vi prendono parte.

In sostanza, considerati come elementi estremi di un unico continuum, la valutazione prenderà in considerazione:

- a) i processi: gli elementi che si riferiscono ai modi di operare del progetto, cioè al suo buon funzionamento
- b) i risultati: gli elementi che si riferiscono a ciò che il progetto può produrre, cioè i cambiamenti intervenuti nell'ambiente e nelle persone, che giustificano le azioni. Riguardo a ciò, monitoraggio e valutazione dovranno considerare il conseguimento degli obiettivi dichiarati, sia rispetto ai destinatari del progetto sia rispetto ai volontari impiegati, sia alla rete dei servizi, sia alla comunità più ampia.

Il Responsabile del Monitoraggio è il soggetto che si farà necessariamente carico del coordinamento delle operazioni di monitoraggio dell'andamento del progetto curando la raccolta dei dati, la tempistica e raccordando i vari soggetti in gioco: referenti dell'Ente, OLP, volontari, destinatari, etc.

Tutti i volontari, tutti gli operatori locali di progetto, nonché tutto il personale degli Enti coinvolti nelle fasi di co-progettazione ed affiancamento saranno fatti partecipi delle operazioni di raccolta dei dati di monitoraggio. Saranno coinvolti, inoltre, i destinatari finali delle attività progettuali.

#### Variabili ed indicatori

Si intende costruire una **scala per l'individuazione degli eventi connessi con l'attuazione del progetto**, che contempra, ai livelli più bassi, gli eventi oggetto della valutazione di processo, verificabili con una certa immediatezza, e, ai livelli più alti, gli eventi oggetto della valutazione di risultato, verificabili in tempi più lunghi.

La valutazione degli effetti prodotti sui volontari rientra in questa scala e ne costituisce un aspetto specifico.

**TAB. 1**  
**Scala per l'individuazione degli eventi connessi con l'attuazione del progetto e delle relative attività**

Catena di eventi	Variabili da monitorare	Indicatori	Strumenti per la raccolta dei dati	Note
1) Risorse	Personale a disposizione per il progetto Disponibilità di risorse finanziarie e strumentali Disponibilità di strutture	Numero volontari Numero operatori coinvolti, Risorse finanziarie disponibili Risorse strumentali e attrezzature Numero strutture e servizi coinvolti	Griglia di raccolta dati	

	2) Attività	Capacità generativa Capacità di produrre interventi Capacità di animazione territoriale	Numero di progetti prodotti in fase di coprogettazione , numero degli interventi individuali prodotti dai volontari, numero degli incontri con i gruppi, tempi di realizzazione	Griglia di raccolta dati	
	3) Partecipazione	Coinvolgimento e partecipazione	Numero di soggetti beneficiari coinvolti nelle attività, numero di familiari, numero di operatori, numero associazioni coinvolte, numero volontari di associazioni.	Griglia di raccolta dati	
	4) Reazioni	<i>Livello di soddisfazione espresso da destinatari, famiglie, operatori, volontari, olp.</i>	Per una descrizione delle modalità e degli strumenti per la rilevazione di questi aspetti si rimanda alla successiva tab. 2		
	5) Acquisizione di conoscenze/abilità	<i>Acquisizione di nuove conoscenze/abilità</i>			
	6) Cambiamenti negli atteggiamenti	<i>Cambiamenti negli atteggiamenti</i>			
	7) Cambiamenti nei comportamenti	<i>Cambiamenti nei comportamenti</i>			

	8) Risultati finali	Funzionamento del progetto Benefici per l'ente Benefici per il territorio Cambiamento prodotto sui volontari	- rispetto dei tempi di realizzazione delle attività - utilizzo delle risorse - numero dei volontari che hanno terminato l'anno di servizio - numero operatori coinvolti, - numero dei beneficiari delle attività - differenza nel numero di soggetti seguiti dai servizi; - differenza nel numero di interventi dai servizi comunali; - numero di associazioni di volontariato e di volontari coinvolti nelle attività in modo stabile	Griglia di raccolta dati	
--	---------------------	---	--	--------------------------	--

Per quanto riguarda la valutazione degli aspetti che riguardano specificatamente i volontari e i cambiamenti in essi prodotti dalla partecipazione al progetto:

<b>Tab.2</b>		
<b>Dimensioni rilevate</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>	<b>Tecniche e strumenti</b>
Rapporto operatori/volontari	Rilevazione con piccoli gruppi di 8-10 persone, finalizzato a verificare la qualità del rapporto tra operatori e volontari. La rilevazione sarà effettuata 2 volte in itinere.	Focus group con operatori Focus group con volontari
Rapporto volontari/utenti	Rilevazione mediante somministrazione individuale (a campione) di questionario strutturato. La rilevazione riguarda gli utenti, i familiari e i volontari, e concerne il rapporto volontari/utenti. La rilevazione verrà effettuata 2 volte in itinere.	Questionari per la rilevazione della "customer satisfaction"

Rapporto volontari/altri giovani	Raccolta di valutazioni e giudizi a campione in occasione degli incontri previsti nel progetto dei volontari con altri giovani. Le valutazioni concernono l'immagine che i volontari danno di sé stessi quali cittadini attivi.	Interviste semi-strutturate a campione
Acquisizione di competenze professionali	Raccolta di dati, valutazioni e giudizi circa la maturazione professionale del volontario Le autovalutazioni verranno effettuate in due tempi: all'inizio e alla fine del progetto. Le altre tipologie di valutazione verranno effettuate alla fine del progetto.	Questionario per l'autovalutazione dei volontari Schede di valutazione degli operatori in affiancamento Test di verifica
Interiorizzazione dei valori insiti nel S.C.	Raccolta di valutazioni e giudizi circa la maturazione umana del volontario. La rilevazione verrà effettuata 2 volte, all'inizio e alla fine del progetto.	Questionario per l'autovalutazione dei volontari

Essendo una valutazione di tipo “multidimensionale”, è necessario adottare una pluralità di metodologie di rilevazione.

Gli strumenti che si andranno ad utilizzare per la raccolta dei dati saranno:

- questionario di rilevazione della “customer satisfaction” (tele tipologia di questionario verrà di volta in volta personalizzata in relazione alle singole attività progettuali che si andranno a sviluppare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo si allegano due tipologie di questionari per due aree differenti)
- scheda di valutazione degli operatori in affiancamento;
- questionario di autovalutazione dei volontari .

I risultati del monitoraggio interno verranno **resi pubblici** nell'ambito di un ampio piano di comunicazione del progetto (si veda punto 18).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

1) Diploma di maturità che permetta l'accesso al percorso universitario

2) Patente di guida B

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNA

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Soggetti legati all'Ente accreditato da Accordo di partenariato:

- il Comune di Acquasanta Terme
- il Comune di Arquata del Tronto
- il Comune di Folignano
- il Comune di Maltignano
- il Comune di Montegallo
- il Comune di Palmiano
- il Comune di Roccafluvione
- il Comune di Venarotta
- la Comunità Montana del Tronto

**SOGGETTI CO-PROMOTORI** per la realizzazione del progetto il loro concreto apporto riguarda:

- Co-progettazione attività specifiche
- Supervisione/affiancamento nella realizzazione delle attività
- Monitoraggio e valutazione del progetto
- Promozione della conoscenza del progetto e dei risultati conseguiti sul territorio attraverso i propri canali informativi
- Diffusione dei materiali di promozione del Servizio Civile prodotti dai volontari

A) Radio "Lattemiele" Radiofonica in sas, CF e PI 01174600443: (vedi lettera d'intenti)

B) Associazione di promozione sociale FORMAMENTIS CF P.IVA 02163160449 (vedi lettera d'intenti)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

La realizzazione del progetto necessita delle seguenti risorse tecniche e strumentali:

- per la mobilità sul territorio: mezzi di trasporto di proprietà dei singoli Comuni dell'ambito;
- per la realizzazione della formazione: aula, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, video-proiettore, notebook, impianto di amplificazione acustica, stampante, materiali vari di cancelleria. Attrezzature di proprietà dell'Ente;
- per la predisposizione dei materiali informativi e promozionali utili alla realizzazione degli incontri sul territorio previsti nel progetto, per la realizzazione della formazione a distanza, per la realizzazione dei lavori di gruppo: 5 personal computer, relative stampanti, scanner, applicativi software, fotocopiatrice. Attrezzature di proprietà dell'Ente o acquistabili con fondi di cui al precedente punto
- per la realizzazione di attività ricreative e di socializzazione di gruppo: materiali vari, quali: DVD, cd musicali, colori vari, tele, pennelli, etc. ed altro materiale di uso non corrente al momento non prevedibile, poiché destinato ad essere definito in fase di co-progettazione ed acquistabile con fondi di cui al precedente punto 8

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno, crediti formativi fino ad un numero massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso frequentato. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Chieti e Pescara "G. D'Annunzio" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno fino ad un numero massimo di sei crediti. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi Macerata riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno, crediti formativi fino ad un numero massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso frequentato. Si allega la relativa convenzione
- L'università Politecnica delle Marche con propria nota del 25 settembre 2005 comunica che in base al protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche in data 10.05.2004 l'Università Politecnica delle Marche riconosce l'esperienza di servizio civile svolto presso il proprio ente quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio. Inoltre attribuisce allo svolgimento completo del servizio civile fino a n. 10 crediti formativi purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche
- L'Università degli Studi di Camerino con propria nota del 16 ottobre 2006 prot 11138 conferma la disponibilità dell'Università a riconoscere, sulla base del protocollo d'intesa stipulato con la Regione Marche in data 10.05.2004 fino ad un massimo di 10 Crediti Formativi Universitari ai volontari del servizio civile che svolgeranno senza demerito la loro attività presso l'Ambito Territoriale Sociale XXII di Ascoli Piceno nonché l'equiparazione dello stesso al tirocinio formativo. Si allega la relativa nota dell'Università e la copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione
- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi di Chieti e Pescara "G. D'Annunzio" riconosce a chi si iscrive o è

iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione

- Sulla base della convenzione sottoscritta dai competenti organi l'Università degli Studi Macerata riconosce a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il servizio Civile Volontario, senza demerito, presso il Comune di Ascoli Piceno il predetto servizio come tirocinio formativo. Si allega la relativa convenzione
- L'Università Politecnica delle Marche con propria nota del 25 settembre 2006 prot. 3/122543 comunica che in base al protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche in data 10.05.2004 l'Università Politecnica delle Marche riconosce l'esperienza di servizio civile svolto presso il proprio ente quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche
- L'Università degli Studi di Camerino con propria nota del 16 ottobre 2006 prot 11138 conferma la disponibilità dell'Università a riconoscere, sulla base del protocollo d'intesa stipulato con la Regione Marche in data 10.05.2004 fino ad un massimo di 10 Crediti Formativi Universitari ai volontari del servizio civile che svolgeranno senza demerito la loro attività presso l'Ambito Territoriale Sociale XXII di Ascoli Piceno nonché l'equiparazione dello stesso al tirocinio formativo. Si allega la relativa nota dell'Università e il copia del protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Marche.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La partecipazione alla realizzazione del progetto può rappresentare per i volontari un'importante occasione di crescita umana, in quanto l'esperienza può: aiutare l'individuo a diventare cittadino più consapevole delle necessità del territorio in cui vive, sviluppare le proprie capacità relazionali, acquisire i valori dell'impegno sociale e della solidarietà sia di crescita professionale in quanto i volontari che operano in tale contesto potranno sviluppare capacità e abilità organizzative, conoscere il lavoro di équipe, conoscere i vari servizi presenti nel territorio.

Il volontario durante il servizio può acquisire: uno sviluppo delle attitudini individuali nella capacità di lavoro di gruppo, uno sviluppo delle capacità di decodificazione delle richieste dell'utenza nella relazione con anziani e disabili, una conoscenza della rete dei servizi ambientali territoriali, un approfondimento della conoscenza informatica e multimediale.

I volontari impiegati nel progetto acquisiranno competenze e professionalità nel settore delle Politiche Sociali nelle seguenti aree:

- Servizio sociale
- Giuridica (in area sociale)
- Psico-sociale e assistenziale
- Sociologica
- Progettazione

Nel dettaglio:

- Conoscenze relative al quadro demografico e alle linee evolutive della popolazione locale
- Conoscenze sulle dinamiche e sui problemi che riguardano il contesto sociale locale
- Conoscenze sulle risorse del territorio sul sistema dei servizi e degli interventi
- Conoscenze sul quadro normativo sociale e sulla costituzione degli Ambiti territoriali sociali
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della privacy
- Conoscenze operative per la creazione e la gestione di associazioni di volontariato
- Capacità di lettura del territorio e dei fenomeni sociali di disagio e di emarginazione
- Capacità di operare in squadra e in strutture organizzate
- Capacità relative alla gestione di relazioni d'aiuto e di rapporti con gli utenti
- Competenze riguardo alla creazione e all'utilizzo di strumenti per la ricerca sociale (survey)
- Competenze nella progettazione di interventi
- Competenze nella comunicazione e nell'utilizzo degli strumenti di diffusione
- Competenze per operare con categorie di utenza in situazione di disagio

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Comune di Ascoli Piceno  
 Casa-albergo F.Ferrucci – Via B. Tucci 3 Ascoli Piceno

### 30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente:

Formatori accreditati:

Palumbo Roberto

Claudia Sciamanna

Ci si intende avvalere di esperti per la trattazione dei seguenti argomenti:

- Presentazione dell'Ente: Fanesi Domenico Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale XXII;
  - Il lavoro per progetti (Claudia Sciamanna componente di staff del coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale XXII, Carla Rosati Assistente sociale dell'Ufficio di Promozione Sociale, Maria Chiara Proietti Assistente sociale dell'Ufficio di Promozione Sociale, Lara Carducci Assistente sociale dell'Ufficio di Promozione Sociale;
- Si intende avvalersi del coinvolgimento della struttura Regionale per il Servizio

Civile in qualità di Esperti, nella formazione generale dei volontari e/o favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul servizio Civile promosse e organizzate dalla Struttura Regionale. così come previsto dalla DGR 741/2016 (vedi lettera allegata)  
- Partnership con la cooperativa sociale Capitani Coraggiosi ENTE NZ07146 per lo svolgimento di parte della formazione generale così come previsto dalla DGR 741/2016 (vedi lettera allegata)  
La formazione generale verrà realizzata nei primi 180 giorni di avvio del progetto

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Problematizzare** la formazione significa adottare un approccio educativo e relazionale con gli allievi, in cui non vengono proposte conoscenze precostituite ed indiscutibili, in cui contesto di sproporzione di poter tra allievo e formatore. In tale approccio si utilizzano modalità tecniche atte a provocare negli allievi il bisogno di apprendere (perturbazione e provocazione cognitiva con individuazione di domande legittime) e a ricercare attivamente le risposte ai propri bisogni. Il formatore assume il ruolo di custode del processo, ma non del prodotto. L'allievo viene posto nelle condizioni di superare la "logica dell'errore" (e dell'ansia che esso provoca) e di entrare in una logica generativa in cui l'individuazione di risposte è funzionale ad una nuova impostazione dei problemi.

La formazione generale verrà condotta utilizzando principalmente tre metodologie:

- lezioni frontali
- dinamiche non formali
- lezioni a distanza

Alcune delle lezioni, sia frontali che non formali, saranno tenute con la collaborazione di esperti per affrontare moduli relativi alla protezione civile, alla solidarietà, alle forme di cittadinanza attiva, all'associazionismo e al volontariato.

**Le lezioni frontali** saranno utilizzate per circa il 60% delle ore complessive dedicate alla formazione generale. Nelle lezioni frontali verrà dato ampio spazio all'interazione e alla discussione con gli allievi proponendo i contenuti con una modalità problematizzante, nei termini sopra descritti .

**Le dinamiche non formali** saranno utilizzate per circa il 40 % delle ore complessive della formazione generale. Attraverso di esse, si cercherà di sviluppar il "saper essere" degli allievi. Se il livello del saper e del saper fare richiedono una volontà razionale della persona, per il saper essere occorre una motivazione anche soggettiva. Consolidare e rendere esplicita tale motivazione, in funzione della costruzione di una forte identità di volontari di servizio civile, è particolarmente importante.

A tale scopo verranno adottate tecniche che facciano leva su due principali fattori:  
a) la costruzione di un gruppo (capire qualcosa di più di se è più agevole mediante il confronto all'interno di una relazione intensa e continuativa con un gruppo di persone) b) la libera comunicazione creativa.

Si farà ricorso a modalità di animazione di diverso tipo. Talora si farà riferimento

allo strumento del T-group, particolarmente efficace nel sollecitare l'allievo a mettere in gioco le proprie caratteristiche personali e le proprie capacità di interscambio. Il trainer assume un ruolo non-direttivo: non è suo compito dire al gruppo ciò che deve o non deve fare. Le sole "regole" dichiarate del gruppo riguardano lo spazio in cui i partecipanti si riuniscono ed il tempo, che è scadenzato in sessioni di novanta minuti. Le persone sono lasciate completamente libere di interagire e di confrontarsi, di negoziare regole e di creare relazioni. Il T-group si definisce anche gruppo autocentrato perché le dinamiche sono costantemente riportate nel gruppo e riferite al gruppo.

Altra modalità utile alla trattazione degli argomenti sarà la visione e la discussione di film e materiali audio-visivi, tra i quali:

“Tu ne tueras pas” (Autant Lara) sulla storia e i valori della difesa non armata;

“E Johnny prese il fucile” (Dalton Trombo) sul tema del ripudio della guerra;

“Piovano mucche” (Luca Vendruscolo) sul tema della transizione dall'obiezione di coscienza al servizio civile.

La formazione verrà realizzata in aule attrezzate (con supporto audio e video) mediante lezioni frontali (60%) e dinamiche non formali (40%) così come illustrate nel DM n. 160/2013 del 19/07/2013

### 33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale si conferma elemento strategico del sistema affinché il servizio civile nazionale consolidi la propria identità di “istituzione deputata alla difesa della Patria” intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, così come disegnate ed articolate nella Costituzione. Essa è altresì strumento necessario per:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile ;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere nazionale e unitario del servizio civile;
- promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Come da DM n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 la formazione generale sarà così articolata:

#### **1 “Valori e identità del SCN”**

Durata: 6 ore

##### **1.1 *L'identità del gruppo in formazione e patto formativo, durata 2ore***

*Modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.*

##### **1.2 *Dall'obiezione di coscienza al SCN, durata 2 ore***

*Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non*

militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta, durata 1 ore**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico durata 1 ore**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

## **2 “La cittadinanza attiva”**

Durata: 15 ore

### **2.1 La formazione civica, durata 4 ore**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### **2.2 Le forme di cittadinanza, durata 4 ore**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale,

un percorso di azione.

### **2.3 La protezione civile, durata 6 ore**

*Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.*

*A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.*

*Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.*

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile, durata 1 ore**

*Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.*

*A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.*

## **3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

Durata: 21 ore

### **3.1 Presentazione dell'ente, durata 4 ore**

*In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

### **3.2 Il lavoro per progetti, durata 2 ore**

*Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

*Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco.*

*Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.*

*Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.*

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 2 ore**

*Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il*

raggiungimento degli obiettivi.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale, durata 1 ore**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 12 ore**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

#### 34) Durata:

La formazione generale sarà di 42 ore complessive

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### 35) Sede di realizzazione:

Comune di Ascoli Piceno  
Casa-albergo F.Ferrucci – Via B. Tucci 3 Ascoli Piceno

Il Comune di Ascoli Piceno potrà utilizzare le sedi di altri servizi propri per realizzare momenti di formazione sul campo

#### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà realizzata in proprio con formatori dell'ente secondo i seguenti tempi di erogazione:

- 70% nei primi 90 giorni del progetto,
- 30% entro i 180 giorni del progetto.

Una parte del programma formativo (25%) verrà trasmesso attraverso una Formazione sul campo (FSC)\*: 5 ore in tipologia “Training individualizzato” nel primo mese di servizio + 8 ore in tipologia “Gruppi di Miglioramento” nei primi 3 mesi.

\* Rif. DGR 520/2013

#### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatori:
Roberto Palumbo: [REDACTED]
Claudia Sciamanna: [REDACTED]
[REDACTED]
Esperti:
Domenico Fanesi: [REDACTED]
Rosati Carla [REDACTED]
Proietti Maria Chiara [REDACTED]
Lara Carducci [REDACTED]

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<p>Competenze specifiche dei formatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Roberto Palumbo : esperto in relazioni sociali, Comunicazione interpersonale e di gruppo . Si allega Curriculum formativo/professionale (MODULI: H – I )</li> <li>- Sciamanna Claudia unità di staff del coordinamento dell’Ambito territoriale sociale XXII in qualità di Assistente sociale E’ referente per l’Osservatorio di Ambito delle Politiche Sociali. Si allega Curriculum formativo/professionale - (MODULI: B – D – L)</li> </ul> <p>Competenze specifiche degli esperti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rosati Carla - assistente sociale dell’Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno. Ha operato in passato presso la casa di Accoglienza “Irene” delle Suore Oblate del S.S. Redentore. (Si allega Curriculum formativo/professionale) (MODULI: E – F – G – H – M)</li> <li>- Carducci Lara: assistente sociale dell’Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno. Esperta sulle tematiche della terza età. (Si allega Curriculum formativo/professionale) (MODULI: E – F- G – H – M)</li> <li>- Proietti Maria Chiara assistente sociale dell’Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno, esperta sulle tematiche della terza età e della demenza senile. (Si allega Curriculum formativo/professionale) (MODULI: E – F – G – H – M)</li> <li>- Fanesi Domenico. Coordinatore ambito territoriale sociale 22 – Ascoli Piceno già responsabile dei servizi sociali dei comuni di Folignano e Castel di Lama ed OLP di riferimento per gli stessi comuni (MODULI B – L)</li> </ul>
--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Attraverso un approccio volto alla problematizzazione ed il frequente uso di <i>laboratori di apprendimento</i>, i giovani saranno costantemente coinvolti nella realizzazione delle attività didattiche, secondo i principi del <i>learning by doing</i>, e saranno chiamati in prima persona a contribuire al buon esito delle lezioni. Ogni modulo formativo sarà introdotto da una fase di sensibilizzazione e di discussione, in cui si farà ricorso a diverse tecniche di animazione, alla visione di film o altro materiale audiovisivo. Frequente sarà anche l’intervento di esperti e di testimoni significativi di impegno civico e sociale, con i quali i giovani avranno modo di confrontarsi, e soprattutto di lavorare assieme.</p> <p>Le tecniche che verranno adottate nella realizzazione dei vari moduli sono di diverso tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lezioni frontali</li> <li>- Formazione a distanza</li> </ul>
---

- Visione di film e materiali audiovisivi e successiva discussione
- Focus group
- Incontri con esperti e testimoni significativi
- Role playing
- Tecniche atte ad evidenziare le dinamiche di strutturazione dei gruppi
- Tecniche di lavoro con piccoli gruppi atte ad esplicitare le dinamiche di comunicazione
- Laboratori di apprendimento (learning by doing)
- Ricerca sociale sul campo

La formazione verrà realizzata in aule attrezzate mediante lezioni frontali (40%, dinamiche non formale (43%) e formazione FAD (17% circa) la formazione sul campo si colloca ne 40% delle dinamiche non formali. Per la formazione FAD ci si avvarrà della piattaforma regionale MARLENE

Per la realizzazione della formazione ci si avvarrà delle seguenti risorse tecniche:

- apparecchiature informatiche messe a disposizione dal Comune di Ascoli Piceno – Ente capofila dell’Ambito Territoriale sociale XXII equipaggiate con i principali software per l’elaborazione dei testi, dei dati e delle immagini, quali strumenti di supporto durante la fase di formazione dei volontari.
- materiali didattici elaborati dal Servizio Formazione dell’UNSC per i formatori degli OLP quali il Dossier sul Servizio Civile Nazionale intitolato “Da apprendista a maestro: l’operatore locale di progetto” e il CD rom allegato

#### 40) *Contenuti della formazione:*

##### **Finalità ed obiettivi**

La formazione specifica mira innanzitutto a porre il volontario nelle condizioni di svolgere il proprio servizio in maniera consapevole ed efficace. La formazione mira anche a coinvolgere il volontario negli obiettivi istituzionali che l’ente persegue, favorendo l’acquisizione stabile di un ruolo attivo e partecipativo del giovane nella comunità.

Gli obiettivi in dettaglio sono i seguenti:

- fornire al volontario informazioni relative al contesto territoriale e sociale in cui va ad operare, nonché alla rete dei servizi;
- fornire al volontario nozioni relative alla legislazione in atto, che regola gli interventi ed i servizi sociali;
- fornire al volontario competenze e strumenti tecnici per la lettura dei fenomeni sociali e per la loro interpretazione;
- favorire l’acquisizione di capacità tecniche e metodologiche del lavoro nel sociale;
- sostenere l’acquisizione di competenze nel lavorare per progetti;
- sostenere l’acquisizione di competenze socio-relazionali e di comunicazione per una corretta gestione dei rapporti con gli utenti;
- stimolare il coinvolgimento del giovane volontario e l’acquisizione di un’identità di cittadino attivo.

##### **Il percorso formativo**

Partendo da un'iniziale analisi del contesto sociale ed ambientale in cui si svolge il progetto, la formazione cercherà di approfondire con i volontari alcune aree di conoscenza specifiche, che consentano di appropriarsi degli strumenti concettuali e delle necessarie tecniche per operare nei settori di intervento previsti dal progetto.

### **Conoscenze, capacità e competenze da acquisire**

- Conoscenze relative al quadro demografico e alle linee evolutive della popolazione locale
- Conoscenze sulle dinamiche e sui problemi che riguardano il contesto sociale locale
- Conoscenze sulle risorse del territorio sul sistema dei servizi e degli interventi
- Conoscenze sul quadro normativo sociale e sulla costituzione degli Ambiti territoriali sociali
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
- Conoscenze relative alla normativa e ai corretti comportamenti in materia di tutela della privacy
- Conoscenze operative per la creazione e la gestione di associazioni di volontariato
- Capacità di lettura del territorio e dei fenomeni sociali di disagio e di emarginazione
- Capacità di operare in squadra e in strutture organizzate
- Capacità relative alla gestione di relazioni d'aiuto e di rapporti con gli utenti
- Competenze riguardo alla creazione e all'utilizzo di strumenti per la ricerca sociale (survey)
- Competenze nella progettazione di interventi
- Competenze nella comunicazione e nell'utilizzo degli strumenti di diffusione
- Competenze per operare con categorie di utenza in situazione di disagio

### **Moduli formativi**

#### ***Modulo A - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di***

*servizio civile, durata 4 ore – nel primo mese di servizio*

*E' possibile attivare il Modulo FAD "Formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37 del D.lgs 81/08 – Formazione generale ( codice RT0110\_MD-2015-W) durata 4 ore  
Piattaforma MARLENE - Regione Marche*

#### ***Modulo B- Sede operativa, durata 2 ore***

Presentazione della/delle sede/sedi operativa/operative: organizzazione, ruoli, figure professionali, normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto necessaria ad orientare il servizio del volontario.

Il territorio dell'Ambito territoriale sociale XXII : il profilo di comunità.

Definizione del quadro dei bisogni e della domanda espressa.

#### ***Modulo C - Formazione sul campo, durata 13 ore***

*(5 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia*

*"Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)*

La "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre

la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

**Modulo D - Normativa di riferimento, durata 3 ore**

Presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto necessaria ad orientare il servizio del volontario  
Diritto di informazione e tutela della privacy

**Modulo E - I bisogni nella terza età durata 3 ore**

Contenuti:

- I processi di invecchiamento
- I bisogni fondamentali: la nutrizione, il sonno/veglia, il movimento, etc...

**Modulo F - I bisogni dei disabili durata 3 ore**

Contenuti:

- L'incertezza definitoria. Chi è disabile?
- La logica degli interventi
- Le misure di sostegno economico in Italia
- L'inserimento lavorativo
- La disponibilità di servizi
- L'articolazione dell'offerta

**Modulo G - Il lavoro sociale: metodi, tecniche e strumenti durata 4 ore**

Contenuti:

- La definizione del bisogno
- L'analisi delle reti sociali
- La progettazione individualizzata
- L'approccio educativo ai problemi sociali
- La relazione di aiuto con le varie tipologie di utenza
- La sindrome del burn-out

**Modulo H - Assistenziale, durata 6 ore**

- Le problematiche delle persone con fragilità con riferimento ai contesti locali
- Elementi di base di psicologia delle persone con fragilità
- L'ascolto e gli approcci corretti per la relazione di aiuto
- I minorenni e famiglie fragili: condizione e interventi
- Le disabilità: necessità e risposte
- La sofferenza psichiatrica: bisogni ed azioni di sostegno
- Il processo dell'invecchiamento: problemi e attività di supporto
- Elementi di organizzazione dei servizi sanitari e sociali
- Elementi di igiene
- Metodologia del lavoro di gruppo e dell'organizzazione della rete di interventi e servizi sociali e sanitari integrati

**Modulo I - Animazione, durata 8 ore**

- L'animazione sociale: finalità e contenuti
- Animazione tra sapere, saper fare, sapere essere
- Animazione e lavoro in equipe
- Tecniche di animazione e di intrattenimento per diversi destinatari

- Ideazione, progettazione e realizzazione di attività di animazione
- Progettare, organizzare e gestire attività di laboratorio

**Modulo L- A scuola di progettazione durata 6 ore**

Contenuti:

- Lavorare in squadra
- La produzione delle idee
- La ricerca delle risorse
- Il metodo “Plan Do Check Act”
- Il monitoraggio

**Modulo M - Il lavoro educativo e sociale: metodi, tecniche e strumenti durata 12 ore**

Contenuti:

- La definizione del bisogno: il colloquio
- L'analisi delle reti sociali
- La progettazione individualizzata
- L'approccio educativo ai problemi sociali
- La relazione di aiuto con le varie tipologie di utenza
- La sindrome del burn-out

**Modulo N : Informatica 3 ore**

Informativa gestionale: nozioni di base

Gli strumenti informatici (hardware e software) per il miglioramento dell'attività del servizio: gestione dei file, pacchetti office, grafica, posta elettronica, internet

Strumenti per una corretta tenuta e archiviazione dei dati e utilizzo delle tecnologie informatiche gestionali

È possibile espletare il modulo con la FAD:

- ECDL Core modulo 6 - Strumenti di presentazione - RT0090-MD-2011\_W 3.30 -

Il modulo descrive l'utilizzo dell'applicazione PowerPoint: utilizzo dell'applicazione (lavorare con le presentazioni, migliorare la produttività); sviluppare una presentazione (visualizzare le presentazioni, diapositive, schemi diapositiva); testi (gestione dei testi, formattazione, elenchi, tabelle); grafici (usare i grafici, organigrammi); oggetti grafici (inserire-manipolare, disegnare oggetti); preparazione alla presentazione (preparazione, controllo ortografico e rilascio).

Metodologia: 100% dinamica FAD – Piattaforma MARLENE REGIONE MARCHE

**Modulo O: Comunicazione pubblica 6 ore**

Acquisire consapevolezza della propria competenza comunicativa

Migliorare le capacità di ascolto e di osservazione per migliorare le proprie capacità comunicative

Principi e tecniche di comunicazione efficace: comunicare, convincere persuadere

Comunicare nel quotidiano per instaurare un rapporto di collaborazione

Saper gestire le situazioni delicate

La comunicazione: orale, scritta e online al telefono

Comunicare nelle organizzazioni

Relazionarsi meglio con gli utenti e i colleghi gli aspetti distintivi della comunicazione scritta

Tecniche per la redazione di documenti istituzionali e per la costruzione di report

È possibile espletare parte del modulo con la FAD

La comunicazione nei processi organizzativi - RM0069-MD-2015-W h.3,32

Il modulo professionalizzante mette in grado di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare nei processi organizzativi, attraverso l'approfondimento di alcuni argomenti (cenni di teoria della comunicazione, interazione tra comunicazione interna ed esterna). Gli insegnamenti offerti possono risultare utili per i dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Internet e comunicazione pubblica - RM0067-MD-2015-W - Modulo avanzato h3,28

Il modulo è articolato in 3 lezioni: Lezione 1. Pianificazione delle attività di comunicazione, Lezione 2. Attività di pubbliche relazioni, Lezione 3. Marketing e promozione

Metodologia: 100% FAD – Piattaforma MARLENE REGIONE MARCHE

41) *Durata:*

La formazione specifica sarà di 73 ore complessive

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come per l'intero progetto, il monitoraggio del piano di formazione dovrà riguardare sia l'efficienza con cui la formazione viene realizzata che l'efficacia verso i destinatari.

Per quel che riguarda l'efficienza, sarà valutato:

- 1) lo svolgimento della formazione secondo programma (tempi, contenuti, modalità);
- 2) il coinvolgimento dei volontari (presenza, partecipazione, gradimento).

Per quel che riguarda l'efficacia, il monitoraggio della formazione riguarderà 2 oggetti:

- 1) l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze,
- 2) la crescita individuale dei volontari

Il monitoraggio verrà effettuato modulo per modulo e accompagnerà lo svolgimento della formazione in modo continuo, al fine di raccogliere dati utili a controllare la funzionalità dell'impianto predisposto e a consentire, nel caso vengano rilevate criticità, un'eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Particolare importanza ai fini della valutazione di efficacia saranno le rilevazioni ex-ante ed ex-post delle conoscenze possedute dai volontari riguardo ai contenuti proposti.

Il monitoraggio verrà realizzato sulla base di diversi indicatori quantitativi, atti a fornire una descrizione dello svolgersi della formazione, e qualitativi, atti ad evidenziare punti di forza e punti di debolezza.

Le modalità di verifica e gli strumenti che si intendono utilizzare nell'ambito delle attività di monitoraggio sono i seguenti:

- Rilevazione di presenza dei volontari alle giornate di formazione
- Per le lezioni frontali e non formali: test alla fine di ogni modulo per la rilevazione del grado di apprendimento e successive discussioni di gruppo condotte dal formatore per lo scambio e la condivisione delle esperienze formative;
- Per le lezioni condotte in modalità FAD: valutazione del livello di acquisizione dei contenuti tramite test di apprendimento individuale on-line con calcolo automatico dei punteggi.
- Auto valutazione degli allievi sull'acquisizione di nuove competenze e sul proprio processo di maturazione (in itinere e finale);
- Questionari di rilevazione del gradimento dei volontari del percorso formativo (modalità operative, tecniche di realizzazione, etc.) (in itinere e finale)
- Valutazione da parte degli esperti dei prodotti dei lavori di gruppo previsti
- Report elaborati dai formatori e dagli operatori impiegati nella formazione

I dati raccolti confluiranno in un database che consentirà una loro continua elaborazione, in modo da fornire ai referenti del progetto, un continuo *feed-back* riguardo alle strategie di realizzazione del programma

Data\_28\_\_NOVEMBRE 2017

Il Responsabile legale dell'ente  
Comune di Ascoli Piceno  
NZ01393

Avv. Guido Castelli